

il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25

Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione, e Amministrazione Via Galla, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

di Trapani

N. 21. - Anno III.

Trapani - Domenica 11 Giugno 1911

Anno III. - N. 21.

Gloria all'Italia!

Nell'anno in cui l'Italia celebra la proclamazione della sua libertà; nel giorno in cui ricorda il grande patto della nostra costituzione politica; in Roma, meta e aspirazione di tanti martiri, la Nazione risorta scioglie il voto del 1878 e inaugura il gran monumento al primo Re della Patria una. Inaugura il monumento non tanto per celebrare la gloria d'un principe, il prestigio di un'antica Dinastia, quanto per simbolizzare un'idea. E la grandiosa mole, che può dirsi la gloria artistica di due generazioni, appare infatti nell'alto suo significato: simbolo dell'idea nazionale, simbolo del nazionale riscatto.

Essa non rammenta alla frettolosa generazione presente solo il trionfo del passato; ma anche gli sforzi, le lotte e i doveri futuri, che di quel trionfo sono come l'indissolubile eredità. Egli è perciò che essa rappresenta il nostro Partenone che in tratti solenni consacrerà tutta l'epopea del nostro Risorgimento.

Non c'è sguardo, che in questi giorni non sia rivolto all'urbe, *caput mundi*, dove è sorta la più bella pagina di storia patria scritta nel marmo secolare; tutti gli occhi, non solo d'italiani, ma anche di stranieri, sono volti fra San Pietro e il Colosseo, dove si erge l'ara della patria, che riafferma in una testimonianza tangibile il possesso di Roma eterna, ritornata ad essere il cuore, la ragione prima dell'orgoglio di Italia. Ed ogni città ha voluto far sentire la sua parola calda di entusiasmo; ha voluto testimoniare e testimonia l'affetto e la riconoscenza verso i forti Fattori della Unità patria, che in Uno con Re Vittorio vengono celebrati.

Solo Trapani, chiusa nel suo mutismo, nella sua indifferenza, nella sua apatia, cui l'ha ridotto una sterile agitazione, di fronte ai più grandi avvenimenti nazionali ha voluto vestire le gramaglie: l'anno giubilare della Nazione libera pare un anno di lutto per Trapani nasiana. E per ciò, il primo magistrato di questa, che, or è un anno, correva a Palermo a prostrarsi dinanzi al Re per supplicare l'indulto per il condannato, oggi, di fronte ad un fatto solenne, che tutti commove ed affratella, se ne rimane nel suo piccolo stato, chiuso nel suo dolore. E non sappiamo se in questo atto si debba di più rilevare l'incoscienza o l'indifferenza settaria.

Comunque, il silenzio di Trapani nasiana non si deve ascrivere a colpa di tutt'intera la città. Perché dai liberi petti, che alber-

gano sentimenti di pura italianità prorompe ancora in questa ora, irrefrenabile, l'entusiasmo, che è anche monito per coloro che a fini personali si illudono di potere ancora a lungo mantenere la città in contrasto con l'anima della Nazione ed in urto alle norme fondamentali del vivere civile.

In ricorrenza del 17 giugno

Domenica scorsa 4 giugno, ricorrendo il giorno dello Statuto e inaugurandosi a Roma il monumento al Gran Re, il nostro Prefetto Comm. Cesare Saibante, facendosi interprete dei sentimenti di patriottismo della nostra città e della Provincia, ha così telegrafato:

«Ministro Real Casa - Roma»

«Ricorrenza anniversario promulgazione patto fondamentale tra Sovrano

e popolo, solennizzata inaugurazione monumento Gran Re, simbolo unità, libertà, indipendenza, riafferma secolare attaccamento anima Italiana Dinastia Sabauda, che le fu guida nelle prove più aspre della storia, per assurgere all'invidiata e consolidata grandezza di oggi.

«Prego E. V. rendersi interprete tali sentimenti questa Provincia presso Augusto Sovrano. Ringrazio. Ossequio.»

«Prefetto SAIBANTE»

Il Ministro della R. Casa ha così risposto:

«Prefetto - Trapani»

«I cortesi sentimenti di codesta Provincia ispiranti all'odierna festa della Nazione sono giunti bene accetti a S. M. il Re, che vi corrisponde con vive grazie.»

«Ministro MATTIOLI»

Finalmente! Nasi mette fuori i documenti!

SENSAZIONALI RIVELAZIONI

Non faremo certamente gli scongiuri ascoltando la voce di Nasi, che pur vivendo *isolato dal mondo politico* si lascia intervistare. Se la Sicilia non si occupa di lui, egli si occupa di Lei. Il momento del resto è opportuno per farsi vivo. Giolitti ha avuto l'audacia di venire in Sicilia, nell'isola dei *vespri rubella*, sacra alle rivendicazioni nasiane, nell'isola della quale egli, il profeta liberatore, sente d'incarnare l'anima; e Giolitti ha ricevuto larga ospitalità, applausi ed onori.

Bisogna quindi uscire dallo *isolamento* e far sentire la propria voce ammonitrice che deve fare ritornare *rubella* quest'isola ingrata.

Aveva egli pensato - ci fa sapere il corrispondente - di recarsi in alcuni congressi locali, in ordine ai quali egli sa fare delle opportunissime distinzioni, a secondo che siano, per esempio, come quelli di Cremona, o come quelli che costarono la vita al povero Pintaura: ma all'ultima ora egli s'è pentito. La prudenza non è mai soverchia quando si tratta di presentarsi ad un pubblico che non è trapanese! Niente congressi adunque: val meglio sollecitare l'ospitalità e la tolleranza di un compare che in segreto avrà di lui magari la peggiore opinione, ma che non gli negherà il *soffietto*.

Così l'ingrata isola, che dimentica delle di lui disgrazie, dà generosa ospitalità all'odiato di Dro-nero, saprà che non la sola ingiustizia dell'Alta Corte ha subito, ma ben altre e più dure.

Lo Stato italiano, e per esso l'odiato governo di Giolitti, ha derubato la terra dei *vespri* di ben 50 milioni, fin da quando nel 1866 procedette alla vendita dei beni ecclesiastici.

E nello svelare questa espoliazione colossale egli prudentemente non vuole entrare nelle quistioni di responsabilità, poiché per accendere di sacra ribellione i sindaci siciliani e la Sicilia basta segnalare il fatto che tanto interessa i Comuni.

Come è prudente questo uomo, che colpito da una quistione di responsabilità, si guarda bene dal discutere quella degli altri! Ma di quale responsabilità egli va parlando? Dopo il 1866 non fu anche egli Ministro d'Italia influente ed autorevole? Perché queste cose le ricorda ora?

Egli fu ministro della P. I. acclamato e temuto. Perché non s'è ricordato allora delle rendite dei gesuiti e dei liguriani che avrebbero dovute essere spese a vantaggio dell'Isola per l'Istruzione pubblica? Quale più bella occasione di questa per rivendicare alla Sicilia tutti questi milioni?

Ma noi siamo ingenui! Qualche cosa Nasi aveva cominciato a fare. Egli si era ricordato dell'enorme debito dello Stato verso i siciliani ed aveva fin d'allora aperto un conto corrente a favore della Sicilia, della quale, si intende, egli sentiva di incarnare tutta l'anima. Se lo avessero fatto continuare e se tutti i siciliani, che hanno avuto mano in pasta, avessero fatto come lui, la partita a quest'ora sarebbe stata saldata.

E poi gli antinasiani di Trapani hanno l'ardire di gridare che Nasi sia venuto meno alle promesse, che non abbia messo fuori i documenti a prova della sua innocenza! Nasi finalmente ha trovato i documenti ed ha fatto financo i conti; ha mostrato gli uni e gli altri a *Sobrero* e con essi ha dimostrato che i siciliani, quando hanno la fortuna di avere nelle mani i danari dello Stato, fanno un'opera santa a prenderseli in acconto dei loro crediti!

Ecco perchè la quistione Nasi è una quistione di Giustizia che interessa tutta la Sicilia!

Ma perchè non parlare prima!!

Le richieste della Deputazione siciliana in ordine ai servizi marittimi

Il presidente del Consiglio ha ricevuto la deputazione siciliana per sentire il desiderio dell'isola in ordine alle convenzioni marittime. Egli trovò attendibili le richieste della deputazione siciliana. Chi pensa per Trapani??...

Sempre per il dormitorio pubblico

Nel novembre del 1909 noi richiamavamo l'attenzione dei lettori sulla quistione dell'erigendo dormitorio pubblico e domandavamo se esisteva un Comitato; esistendo, da chi era costituito, che cosa faceva, in mano di chi si trovavano le somme raccolte e a quanto ammontavano. Il nostro richiamo provocò una risposta per parte del professor Carlo Coci, il quale rendeva noto alla stampa locale che le poche centinaia di lire, raccolte in diversi momenti per l'erigendo dormitorio pubblico si trovavano depositate alla Cassa di Risparmio V. E. e che il relativo libretto era stato affidato a lui dal Sindaco cav. Scio, a cui è intestato.

Questa risposta, in fondo, non rispondeva a quanto noi domandavamo; poiché non affermava quante lire si erano raccolte, non diceva se esisteva un Comitato, nè da chi era composto.

Tuttavia stemmo in attesa che altri, più interessato, sentisse il bisogno di dare esaurienti spiegazioni, a cui aveva ed ha diritto il pubblico che contribuisce.

Ma nessuno si fece vivo. Onde nell'ottobre seguente ritornammo sull'argomento e ripetemmo le medesime domande. Allora l'Amico ci fece conoscere che pro-

motore del Dormitorio era stato il signor Angelo Spadini, che l'idea era sorta nel 1907 (cinque anni addietro!); che c'era una commissione esecutiva. Ci faceva ancora conoscere che si attendeva la generosa elargizione del Municipio in Lire 3100, residuo della sottoscrizione a beneficio dei danneggiati calabro-siculi; che la commissione aveva deliberato di associarsi all'opera il giudice Avv. La Loggia Luigi, promotore del Patronato dei minorenni, di chiedere dei sussidi a tutti gli enti cittadini e a tutti gli istituti di credito, di promuovere tombole pubbliche e di prendere atto della generosità di un gruppo di dame, le quali intendendo che il ricovero notturno per minorenni ed il dormitorio pubblico avessero immediata attuazione, offrivano un considerevole numero di letti.

E come se tutto ciò non bastasse si annunciava ancora che il Dormitorio non sarebbe stato solo... dormitorio, ma anche *asilo per gli emigranti*, e che perciò si erano diramati inviti di contribuzione ai sindaci della provincia, al governo, al Commissariato della emigrazione.

Insomma tutta un'esposizione grandiosa di belle idee e di ottimi propositi, che hanno però visto passare i mesi e le stagioni restando allo stato di belle idee e di ottimi propositi.

La ricerca di un locale è stato - ci si dice - la maggiore e più grande difficoltà. Ottenuto dal Comune l'ex convento dell'Addolorata si constatò che per renderlo abitabile occorreva spendere più di 1500 lire, che per il momento il Comitato non poteva spendere. E allora si sollecitò il contributo del Comune; ma il Comune, per mancanza di fondi, non ha potuto far fronte ai suoi impegni, ed ai più sacri impegni quelli della beneficenza pubblica. Finalmente, si grida da tutti l'eureka perchè il locale è trovato.

Parecchi mesi or sono il Comune licenziava sfrattandole le ricoverate alla Badiella e quel locale di proprietà comunale restava disponibile e fu messo subito a disposizione del Comitato.

Il locale della Badiella è veramente idoneo alla bisogna: è uno dei vecchi conventi meglio conservati, con stanze larghe e ben arieggiate; per attivarlo non occorre che un po' di imbiancatura alle pareti e qualche insignificante accocciatura. Dunque il locale c'è; i letti delle dame ci sono, i denari pure. Perché questo nuovo indugio?

Il dormitorio pubblico, l'asilo degli emigranti, il ricovero notturno per minorenni, non sono semplicemente delle belle idee e degli ottimi propositi; sono istituzioni sociali utilissime e grandemente benefiche.

Sorta l'idea, avendo locale, mezzi e anche i fondi a disposizione, il ritardo ancora di un solo giorno è un vero e proprio delitto contro l'umanità sofferente. I miseri, gli infelici di ogni classe e condizione si rassegnano facilmente ad essere dimenticati; ma non è possibile che possano tollerare che in nome delle loro sventure si raccolgano delle somme per tenerle inoperose.

Dopo cinque anni, da che si ventilò l'idea e si iniziò la raccolta delle somme, ci crediamo in diritto di ritornare a far le stesse domande che facemmo dalle colonne del nostro giornale, l'anno scorso: Quanto si è raccolto colla commemorazione di Giosuè Carducci? Quanto la fiera con quella di De Amicis? Quanto con di beneficenza alla Villa? Quanto con altri mezzi? Il residuo delle somme per Messinesi è stato devoluto al Dormitorio? Ha avuto il Cav. Lonerò, che regalò al dormitorio 100 lire in occasione del matrimonio della figlia, altri imitatori?

Il pubblico ha il diritto di essere illuminato!

Come le foglie

Giù, dunque, vite d'uomini

Ci son, dunque, nella storia dei trionfi umani - trionfi della scienza e dell'audacia - due diversi periodi.

Prima, la battaglia è data con l'impeto di una carica. Appena intravista, di là dai freddi calcoli prudenti, a occhio nudo - per dir così - la metà, l'esperimentatore si slancia. Nel gioco in cui egli ha fede, ma di cui non ignora il rischio, gioca la vita - gaiamente. Ha un suo grande fervore, come il soldato; ma, più caloroso del soldato valoroso, egli è solo davanti al pericolo - ardua solitudine, di cui può appena compenso l'esser poi solo davanti alla gloria. Ricordate i primi esperimenti delle navi aeree... Oh, anche prima, riordate i temerari i quali senza altra illusione di guida che il mutevole vento si levavano tanto alto che parvero sospinti verso i confini dell'atmosfera da una bramosia frenetica di attingere l'infinito. Vi furono catastrofi. Qualcuno morì lassù, perchè troppo era lontano il suo corpo dall'argilla materna; altri precipitarono attraverso l'aria sulla terra, che pareva avesse ferocemente rialtratti i suoi disertori. La conquista dell'aria era un poema tragico. Da giù, gli uomini ammiravano e tremavano. Meno sentivano le utilità degli sforzi superbi, più esaltavano nell'anima sbigottiti i violatori dell'impossibile.

Poi, la vittoria rifiute. Si volava. Spaziavano per l'alto, solenni, i dirigibili, acciati da città a città, da regione a regione, per centinaia di chilometri. Ronzavano, più vicini alla terra, gli aeroplani, questi celti della conquista, questa prosa alata che seguiva ai primi inni solenni delle certiginose navi aeree. La metà appariva raggiunta - completamente raggiunta. Al pericolo non si pensava più. Ci erano, sì, dei contrasti fra la volontà e l'effetto - non più fra la terra e il cielo. Volava chi voleva. Ognuno che avesse un amico fornito di dirigibile o di aeroplano poteva provare - e raccontare! - le ansie relative e le assolute ebrezze del viaggio aereo; proprio come, qualche decennio fa, chi aveva un amico fornito di automobile poteva darsi la gioia di assaporare le mediocri ansie e le ebrezze superlative della rapidità...

Ci sono già degli aeroplani per bimbi alle vetrine dei venditori di giocattoli; ce ne saranno domani, nei depositi della nuova industria, per bimbi ricchi con la barba - con la barba potenziale, almeno! Ebbene, no. Non siamo ancora al gioco innocente. L'elemento è superato, conquistata è l'aria; ma al creatore tende insidiosa la sua creatura. Nel gioco - avanti! - c'è ancora da giocare la vita. Questa ironia del secondo periodo si è sanguinosamente

acolata nel miglior tempo: fra Parigi e Roma, No, non si va a diporto nell'aria. Ciro Ciri precipita da 200 metri e si uccide; e mentre a Roma si applaude, a Novara si inorridisce e si piange davanti a una giovane vita schiacciata contro la terra. Il bel aeroplano che aveva il nome d'una fede patriottica è un cenico — e quel cenico è ancora la coltrice, orrenda e gloriosa, di un cadavere.

No. La battaglia non è finita. Nel vento della vittoria, ancora, passa la Morte. Ed è triste: ed è bello. Questa gloria della sapienza umana non è volata ancora su abbastanza, su, in alto, sopra ogni altra gloria. Più su, dunque! E che occorre perché superi se stessa? Che si getti, alla crudele terra, della zavorra? Già, dunque, vite d'uomini — zavorra eroica dell'ideale!

La Scuola per infermiere

La Tribuna, in un articolo pubblicato di recente s'interessa con amore della scuola per infermiere che sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Elena è sorta in Roma con lo scopo precipuo di dare alla naturale pietà dell'animo femminile il necessario corredo di cognizioni tecniche che tale dote gentile valga a tramutare in aiuto efficace a favore dei sofferenti. L'articolo in parola che illustra i concetti ai quali si ispira l'opera dell'On. Comitato promotore merita la maggiore diffusione, e pertanto lo riproduciamo per intero e rendiamo noto al pubblico che le domande per essere iscritte alla detta scuola convitto devono essere dirette alla Presidente Principessa Doria, Corso Umberto I, Palazzo Doria-Roma.

L'ospedale altro non sarà che la casa dei malati, per ogni grado di censo e per ogni condizione sociale: letteralmente gratuito per i miserabili: pagato sotto forma di previdenza dai lavoratori, e via via sempre e meglio pagato da ognuno, secondo i prezzi fatti dalla scala del censo e dalla offerta del comfort superfluo: in quanto ogni malato, di qualunque condizione è nobilitato dal suo dolore e ha non bisogno, ma necessità di comfort.

Sono anni che Roma, sempre per nobili forze di donna, lavora fra ostacoli locali di resistenza e fra ostacoli esterni di preconcetti, di apatie, di misonismo e spesso anche di confusione di idee, per pervenire alla riforma ospitaliera mercè la riforma dell'assistenza nelle cliniche e negli ospedali rinnovati o nuovi. E gli sforzi furono sempre diretti verso l'ideale di un migliore reclutamento di quel personale che dell'assistenza negli ospedali fa la propria professione. Alle nobili forze di donna sempre si unì il fior fiore dei medici superiori, non solo nel pregio scientifico, ma nel pensiero cittadino; e fu da tutti e da tutte voluto e cercato un elemento femminile ottimo: e fu sempre pensato di offrire a questo elemento delle buone condizioni di vita materiale e morale, né fu mai perduto di vista l'ideale di elevare il valore dell'elemento reclutato.

Epperò quanti nobili sforzi falliti! Dalla epoca ormai alquanto remota in cui Francesco Durante fece i primi tentativi nella clinica provvisoria alle falde del Gianicolo, insino a ieri!

Falliti, dico, per l'Ospedale, e perché? I perché, specialmente per Roma, città festaiola per eccellenza, nelle sue vecchie fibre di una vita non vissuta di forti iniziative del lavoro, sono molti; ma uno è il più grave, quello del non avere potuto fino ad oggi istituire una scuola-convitto; sia per poter formare a fondo le vere infermiere maestre capaci di formare le maestre infermiere; sia per pervenire alla perfetta organizzazione dell'assistenza, sia ancora per poter educare allo scopo le giovani volenterose e vocate di altre regioni d'Italia; sia finalmente per tenerle nell'ambiente superiore cui loro si fa; non solo per le ore di istruzione e di servizio del tirocinio, ma per tutte le ore di vita familiare; di svago, di riposo, di educazione dello spirito, e di formazione dell'ideale che si deve raggiungere mediante una convivenza eletta.

In Italia, ove anche la riforma potesse dirsi o compiuta o accennata qua e là, non si può affermare che sia però diffusa ed entrata nello spirito delle famiglie, spesso travagliate dalla preoccupazione di un avvenimento professionale delle figlie, né tampoco nello spirito delle genti tutte, dove è ancora antiquato il concetto dell'Ospedale e della sua funzione.

E in Italia è appunto necessaria e urgente più che mai una propaganda che penetri nelle famiglie di ogni regione, e negli istituti di ricovero ed educazione, e nelle scuole di indole magistrale, e nelle classi dirigenti: e vi penetri, non solo col suo appello per un nuovo e nobile reclutamento di forze femminili, ma anche colla chiara, suggestiva in un che severa descrizione del primo istituto che tale riforma si è assunto di tentare, per l'Italia, nella capitale d'Italia.

Donde la nostra voce, per un nobile appello. Ed ecco il quadro: chiaro e semplice per l'orientazione di ognuno: Come funziona l'Istituto. Come si svolge l'azione del Comitato.

Date le gravi difficoltà dello spazio, in certo modo superate, il convitto-scuola non accoglie che cinquanta persone; ma l'home recentemente costruito in massima

parte e in parte adattato nel centro più aereato e più floreale del Policlinico è una meraviglia di sana eleganza, di sano comfort e di suggestione gentile.

Le camere, a uno o a due letti, le sale di riunione e da pranzo, le sale da bagno, le adiacenze tutte, compresa la cucina, rispecchiano nel loro armamento e nel loro arredamento un ideale di vita familiare perfetta. Le insegnanti interne, quasi tutte inglesi per ora e per necessità connesse alla riforma istessa; le direttrici, gerarchicamente distinte presentano in sé lo specchio di ciò che le allieve italiane dovranno essere. Il vitto sano e sufficiente è signorilmente servito: le garanzie morali sono insite alle buone condizioni di vita; le individuali libertà sono rigorosamente rispettate; mentre la vita disciplinare infermiere nei padiglioni è, sotto le forme più silenziose e meglio accolte, non diversamente irriducibile di una disciplina quasi militare. L'alunna però sa e constata che chi esercita autorità su di lei appartiene a un personale di primo ordine, e per competenza tecnica e per livello morale e sociale; l'alunna stessa italiana deve recare con sé la dote di una buona educazione. Ed ecco come la disciplina, convenuta da ambo le parti, diventa per ognuna il proprio modo di espansione di libertà.

La educazione buona e severa; la disciplina istessa nei suoi effetti immediati, la nitida eleganza dell'uniforme che costringe alla compostezza quasi artistica della persona, nelle sue linee e nella sua acconciatura, costituiscono poi, indirettamente, il ristoro morale degli infermi, sì che l'Istituto non funziona soltanto colla esattezza del servizio perfetto per quelle date malattie, per quelle sofferenze date, per quei soccorsi, per quegli atti di indole operativa subordinati alla cura; ma funziona in ogni ora e in ogni momento con una assistenza modello anche dal punto di vista estetico e morale.

Date poi le gravi difficoltà finanziarie per un'opera che rappresenta spese di costo e di manutenzione imponenti, compresa l'assistenza in due interi padiglioni, sala operatoria e sala di medicatura, tutta l'opera di contributo della Commissione ospitaliera non è bastata, e la funzione del Comitato è essenzialmente una funzione di incremento economico. Il Comitato deve istituire altre scuole in Italia; fornir loro le maestre formate in Roma, promuovere la previdenza nella nuova classe femminile che si forma. Il Comitato è quindi una voce di appello alle forze filantropiche del paese, una voce che sin qui è stata felicemente accolta.

Ma noi oggi qui adempiamo alla sola missione di diffondere l'idea della nuova e nobile attività femminile fra le donne italiane. Un'attività non seconda a quella dell'educare per la volontarietà della abnegazione di sé, ma superiore ancora a quella dell'educare per il senso austero ed elevato che prende l'anima di chi vive dell'ospedale e per l'ospedale e se ne fa un mondo e non se ne stacca.

L'infermiere inglese è il risultato vivente di una propaganda compiuta. Sia la nova infermiere italiana la promessa gentile di una propaganda completa.

E poichè la voce e l'appello non affoghi nel mare morto delle parole vuote, ecco, per le aspiranti convittrici di ogni regione d'Italia, qualche essenziale nota del regolamento in vigore.

Il tirocinio interno teorico pratico delle allieve dura due anni.

L'assistenza dei padiglioni dove si svolge questo tirocinio pratico è affidata al personale insegnante della scuola.

L'insegnamento è gratuito e le allieve hanno inoltre, per i due anni, vitto, alloggio ed uniforme nell'Istituto.

La promozione è per esame e dopo il secondo anno può essere conseguito il diploma. Un diploma superiore è conseguito da chi, dopo i due anni ne presterà uno di servizio retribuito, nella scuola stessa.

Le convittrici non sono definitivamente accettate, quali allieve infermiere, se non dopo due mesi di prova.

Hanno ognuna diritto ogni anno a un mese di vacanza. Non debbono avere meno di 18 anni, né più di 35.

Scopo supremo: rialzare il concetto della professione infermiere, assicurare

una assistenza perfetta; formare infermiere capaci di esercitare con dignità e coscienza la elevata professione.

Preghiera: non iscriversi a cuor leggero e senza serietà di intendimenti.

E l'avvenire economico di ognuna? Esso sarà nelle mani di ognuna. Oramai il grido ebbe eco in ogni plaga d'Italia e gli ospedali lavorano alle proprie sane e moderne riforme. L'offerta di personale sarà, per molto e molto tempo ancora inferiore alla domanda. L'impulso è dato.

Non siamo protezionisti e non sentiamo intransigenze né di razze, né di religioni; ma prevediamo che, col tempo le correnti emigratorie di infermiere formate all'estero si assottiglieranno a misura che l'Italia darà, dalle sue energie e dalle sue riforme, le proprie. E l'Italia non è soltanto madre di leggi eterne, ma di forze vive e buone e sane... È l'Italia!

Raggio X.

VITA

GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

All'udienza del 6 corrente ebbe luogo il dibattimento della causa contro il coatto Rondinelli Pasquale, accusato di omicidio volontario per avere il giorno 11 luglio 1910 in Pantelleria ucciso con due colpi di coltello il coatto Ziccardi Saturno, nonché d'insosservanza di pena e porto abusivo di coltello.

Al pubblico dibattimento emerse che lo Ziccardi era un violento ed un prepotente, che teneva il Rondinelli ai suoi servizi, maltrattandolo e sfruttandolo in tutti i sensi, che per gelosia di mestiere gli toglieva i clienti, che nel giorno del delitto schiaffeggiò reiteramente il Rondinelli e infine che il Rondinelli, un po' ebbro del vino bevuto durante la giornata, di fronte ad una ultima violenza, reagì contro il proprio avversario uccidendolo.

In seguito a larga discussione e al risarcimento presidenziale i giurati emisero verdetto ritenendo la preterintenzionalità nell'omicidio e accordando i benefici della semi-infermità di mente, della grave provocazione, e delle circostanze attenuanti; negarono inoltre la contravvenzione della insosservanza di pena.

Il Presidente, Cav. Carnevale, in seguito al verdetto dei giurati pronunziò sentenza con la quale, condannò il Rondinelli alla pena di anni 4 e mesi 4 di detenzione.

Pubblico Ministero il Sostituto Procuratore del Re, Avv. Ferlito, sostenne l'accusa col solito vigore.

Difendevano l'accusato gli avv. Pasquale Tortorici e Stefano Stabile che svolsero esaurientemente le ragioni difensive.

Segue

Rosario De Luca, ricevitore postale da Pecco, in seguito a sentenza della Sezione di Accusa da Palermo, compariva giovedì, 8 corrente, innanzi la nostra Corte di Assise, accusato di peculato e falso in danno dell'amministrazione delle poste.

I lettori ricorderanno le vicende e le condizioni tragiche in cui si svolse il fatto. Allorché il De Luca venne scoperto si tirò un colpo di rivoltella al cuore che lo tenne per parecchi mesi tra la vita e la morte. Scampato miracolosamente alla morte, egli fece avvertire tutte le sue suppellettili per risarcire il danno che di fatto fu interamente risarcito. La causa quindi si presentava in condizioni pietose, anche data la tarda età dell'accusato. Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore del Re Avv. Francesco Ferlito il quale pure riconoscendo le condizioni pietose dell'accusato sostenne l'accusa pronunziando una requisitoria vigorosa e magistrale.

La difesa rappresentata dagli Avvocati Giuseppe D'Angelo, Scalisi, e Giannitrapani sostiene la inesistenza del reato di peculato e di falso e in subordinato il solo reato di peculato, in cui compenetravasi il falso, ricordando fra l'altro la sentenza dell'Alta Corte di Giustizia per Nasi. Dopo un lucido e imparziale riassunto del presidente Carnevale i giurati accogliendo la tesi principale della difesa assolvero l'accusato, che fu fatto segno ad una dimostrazione da parte dei parenti ed amici che trovavansi nell'aula.

Per finire

— Avete qualche antecedente giudiziario?

— Sì, signor presidente, sono state giurate!

— Vostra moglie vi ha maltrattato?

— No, signor presidente.

— Come no? Se vi ha persino morso un orecchio?

— No, signor presidente, me lo son morso da me.

MONDANITÀ

Igiene e bellezza

Purtroppo la moda di tingersi il volto ha valicato le Alpi e si è venuta ad inseguire anche fra di noi e minaccia di generalizzarsi. Molte donne, troppe donne, e, quel che è peggio ancora, moltissime giovinette, la cui bella e fiorente primavera dovrebbe non essere deturpata in nessun modo da artifici, si vedono colle labbra di carminio e le gote soffuse di un roseo troppo vivo per essere naturale, e gli occhi cerchiati di nero, e l'arco delle sopracciglia troppo marcato.

Il colorito roseo è una bellezza, un'attrattiva indiscutibile; due belle labbra rosse e vive animano ed abbelliscono il volto femminile in modo mirabile... quando si devono a natura, a costituzione sana e robusta, ma dovute... a prodotti chimici producono spesso un effetto disastroso e possono attirare solo gli ingenui che non scoprono il trucco e gli sfaccendati che amano divertirsi sulla leggerezza delle donne e approfittare delle loro debolezze.

Il colorito della pelle, e specialmente del viso, è l'indice sicuro dello stato dell'organismo. Un colorito pallido, quasi cereo, esangue, che dà alla pelle l'aspetto della trasparenza, denota sempre anemia più o meno accentuata; una pelle giallastra, o cinerea, denota disturbi nel ricambio o intestinali, fa supporre sempre qualche malattia latente, qualche stato non normale. In tal caso è da pazzi ricorrere ai cosmetici, ma si deve ricorrere al medico, si deve togliere la causa e curarsi, e seguire un regime e togliere dalla nutrizione tutto ciò che non è indicato per la salute, per l'organismo.

Chi vive sanamente, igienicamente, e non ha malattie, non può avere un brutto colorito. Spesso basta l'abuso di certe sostanze per rovinare completamente e irrimediabilmente, il più bello incarnato del viso. L'abuso di vino, di liquori, di droghe, di sostanze grasse rovina la tinta. Il mangiare troppo di sera, dando troppo lavoro allo stomaco, fa avere il sonno agitato, la digestione difficile e pesante, e al mattino al levarsi, il viso è tutt'altro che riposato e avrà un colorito giallo e cinerino.

Ogni donna che ami conservare a lungo la freschezza del volto non deve abusare né di cibi, né... di divertimenti. Il troppo vegliare, il coricarsi tardi, il frequentare luoghi chiusi e dove l'aria lascia molto a desiderare per troppi aliti, l'alzarsi tardi, il riposare poco sono tutti coefficienti per rovinare il viso più fresco e più bello. E occorre anche il riposo dello spirito, la tranquillità dell'anima, la pace del cuore perché una persona conservi una quasi eterna gioventù.

Ma è possibile ottenere questo? purtroppo spesso non siamo padroni degli eventi, spesso non possiamo, né sappiamo guidar la nostra vita; la nostra esistenza i nostri sentimenti. Tuttavia anche nel campo psichico un certo dominio ce lo può dare una buona educazione, una sana morale, la formazione di un carattere integro, una disciplina rigida, condita da una certa dose di buona filosofia.

Se molte donne sognassero meno, fossero meno sentimentali e romantiche e volessero considerare ed accettare la vita così come è, e non come la vorrebbero, e avessero la virtù di prendere di tutto il lato migliore, quante maggiori rose fiorirebbero nel loro viso, quanto sorriso di bellezza brillerebbe nelle loro labbra!

Corpo sano e mente sana! ecco i due grandi tesori della gioventù e della bellezza.

La moda

Uno degli abiti più in moda e giudicato elegantissimo è un tailleur fantasia in lana unita color amaranto. Un colletto rotondo, rivoltato, si chiude sul davanti sopra un quadratino pieghettato verticalmente. La giacchetta riprende la sua abbottonatura a forma di bustino, poi si apre di nuovo nelle falde orlate di seta del color dell'abito. La gonna stretta, diritta, ha due pannes in fondo al telo del davanti, che si riuniscono in un'abbottonatura centrale. Cappello, ad alta cloche con breve ala, ha superiormente un chiffonné di seta chiara e una ghirlandina di fiori intorno al chiffonné.

La condizione delle donne negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti, dice la valente collaboratrice del Figaro, signora B. Van Vorst, sono creduti generalmente il paradiso della donna.

In altri termini le graziose Europee suppongono che le loro sorelle d'oltre-mare godano d'una libertà assoluta e abbiano gli stessi diritti degli uomini.

Sorvoliamo sulle apparenze. La verità è più complessa... è più divertente.

Anzitutto notiamo un fatto: le sproporzioni della popolazione americana che è distribuita in modo eccezionale. In quel paese senza frontiere, che nessuna guerra ha ancora falciato, in quel paese di ricchezze terrestri che attira l'emigrante, lo avventuriero senza famiglia, gli uomini sono in maggioranza. Negli Stati Uniti il numero degli uomini sorpassa di due milioni quello delle donne.

Or...
si è n...
sa del...
ferisc...
Gen...
vezz...
è il p...
durre...
deline...
al pad...
tante r...
esse fin...
desider...
Negli...
si trova...
circonda...
perché l...
paese p...
femmin...
Persin...
trovan...
gonco...
Ho vis...
Van Vor...
erano ra...
lungo, gi...
ai sedici...
fanciulli...
e bella...
— Non...
— No...
— Però...
uomini...
Sorri...
— E ver...
protezione...
tentò di bat...
il braccio...
erano al m...
uomo che f...
la disciplina...
l'essere sola

Soltudine...
e tu, silenzios...
meo e la vi...
si che nulla...
Io non amo...
ma in quest...
son come la...
nella linfa...
E vado ver...
vado sola...
che incontra...
cui sempre d...
Incontrò l...
l'umanità che...
tesa nell'aspra...
lacerata nel s...
So che le pa...
vedrò corso...
e le, artiere...
della fatica...
Tutti amerò...
te, inconscia...
doglia, e le chi...
sorella di Sam...
Ma lasciatemi...
Sulla mia pena...
come il vel dell...
Chiede l'anima...
per rifarsi una...
suegliansi puri...
subito a ricerco

Luigi (uscendo...
potessi tornare...
biglietto...
Lei — Oh!...
l'ho trovato be...
soprabito.

Una testa

Il giorno dell...
ebbe luogo nell...
patica festiciu...
zioni della me...
le oasi verdeg...
Dobbiamo quel...
lativa della D...
lani, un'alta...
rosi ardimenti...
L'altro, le so...
segno erano ar...
festoni fioriti...
e non meno g...
giovinette della...
petti graziosi...
e bisognava ve...
agl'invitati, t...
con la Signora...
tendente, il Pr...
zionari ed eleg...
Dopo un cor...
fessoressa Am...
dell'avvenimen...
do in uno sple...
del nostro Ris...
le figure più g...
non parola aff...
Un applauso...
magnifica con...
della marcia...
erale entusias...
vano fiori e s...
Seguirono a...
tra l'uno e...
sta — Jole Pla...
santò con dol...
mento d'arte...
che, care e con...
tampi fuggiti...
All'uscita lo...
quadrato a...
rimase evi...

Ora quando la donna è in minoranza, si è notato che diventa esigente, e che abusa dei vantaggi che la sua rarità le conferisce.

Generalmente, da noi, nel contrasto dei vezzi, l'uomo rimane il padrone, perché è il più forte. Quando non può più sedurre, egli può ancora imporsi. Ed ecco delinearsi la posizione della donna dinanzi al padrone, che crea nelle europee altrettante ribelli timide. Per amore o per forza, esse finiscono per seguire, non i propri desideri, ma la volontà degli uomini.

Negli Stati Uniti, invece, la donna non si trova più dinanzi a un padrone, ma è circondata da numerosi aspiranti. Ecco perché l'esperienza sociale di quel giovane paese porta alcune novità nelle questioni femminili.

Persino negli ambienti di violenza, si trovano esempi del potere di cui dispongono le donne.

Ho visitato a New-York (continua la Van Vorst) una casa di correzione in cui erano rinchiusi, per un tempo più o meno lungo, giovani delinquenti di età inferiore ai sedici anni. L'unica guardiana di quei fanciulli colpevoli era una donna delicata e bella.

— Non avete paura? — le chiesi.

— No, — diss'ella.

— Però questi giovanetti sono quasi uomini.

Sorrise e annuì:

— E vero. Ma il loro numero è una protezione per me. Una volta uno di essi tentò di battermi. Non aveva ancora alzato il braccio e già dieci dei suoi compagni erano al mio fianco per difendermi. Un uomo che fosse al posto mio manterrebbe la disciplina colla forza. La mia forza è l'essere sola.

Tregua

Solitudine, o tu, chiara compagna,
e tu, silenzio che tenace vieni
meo e la vita in signoria mi tieni
si che nulla di me, nulla si tagna!
Io non amo nessuno e nessun m'ama
ma in quest'oblio tutto l'amor raccoglie:
son come la speranza delle foglie
nella lufa vital di nuda rama.
E vado verso un'ombra alta di me,
vado sola per via, ben conoscendo
che incontrerò quel fratel mio tremendo
cui sempre dico: Ci son io con te!
Incontrerò l'errante ansia di Asvero,
l'umanità che senza fine anela,
lesa nell'aspro andar qua dura vela,
lacerata nel suo teso pensiero.
So che le parlerò, so che le pure
vedrò curvo sul campo, irto bifolco,
e, le artiere, vedrò toro col solco
della fatica nell'occhie scure.
Tutti amero, tutti un saluto avranno:
io, inconscia puerizia, e le materna
figlia, e te chiusa in tua Gehenna eterna
sorella di Samaria unica al danno!
Ma lasciatemi andare anche per poco
sola e sola, senz'amor, senz'ira.
Sulla mia pena quest'oblio respira
come il vel della cenere sul fuoco.
Chiede l'anima nostra arida pause
per rifarsi una polla: occhi dormenti
svegliansi puri, stenebrati, attenti
subito a ricercar l'eterne cause.

(TERESAH)

Pour la bonne bouche

Lui (uscendo) — Addio cara.... se non potessi tornare a pranzo, ti manderei un biglietto.

Lei — Oh!... non stare ad incomodarti... l'ho trovato bell'e scritto in tasca del tuo soprabito.

Una testa nelle Scuole Normali

Il giorno dello Statuto alle dieci e mezzo ebbe luogo nelle Scuole normali una simpatica festecciuola, una di quelle rievocazioni della mente e del cuore, che formano le oasi verdeggianti del nostro spirito. Dobbiamo quella lieta ora alla geniale iniziativa della Direttrice Signora Anna Milani, un'alta intelligenza piena di generosi ardimenti e di nobili idee.

L'atrio, le scale, la grande sala del disegno erano addobbate gaiamente con bei festoni fioriti e con bandiere, e tra i fiori, non meno gentili ed odorose, le vispe giovinette della scuola, distribuite in gruppetti graziosi facevano gli onori di casa — bisognava vedere con che sussiego — gli invitati, tra i quali erano il Prefetto con la Signora Marchesa, il Sindaco, l'Indendente, il Procuratore del Re, gravi funzionari ed eleganti Signore.

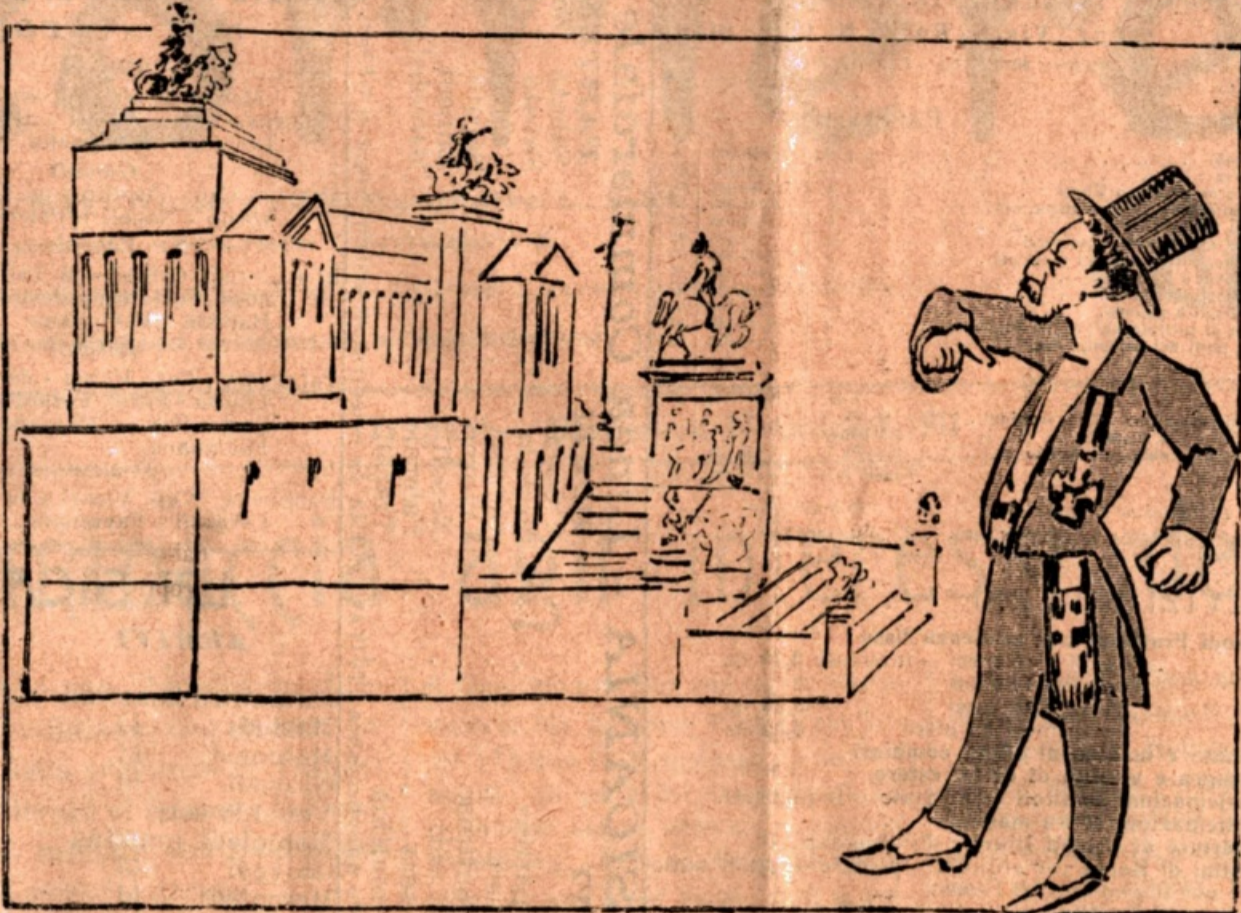
Dopo un coro patriottico sorse la Professoressa Amalia Stefano-Mascari e parlò dell'avvenimento memorando, riassumendolo in uno splendido quadro tutta l'epopea del nostro Risorgimento, e tratteggiando le figure più grandi con vivezza di colori, in parola affascinante.

Un applauso caloroso salutò la fine della magnifica conferenza, e mentre le note della marcia reale echeggiavano nel generale entusiasmo, le fanciulle distribuiscono fiori e sorrisi.

Seguirono altri cori, altri canti festosi, tra l'uno e l'altro una graziosa signora — Jole Planeta — dai begli occhi soavi, satò con dolcezza e con squisito sentimento d'arte due belle romanze patriottiche, care e commoventi evocazioni di altri tempi fuggiti.

All'uscita le alunne disposte nell'atrio quadrato applaudirono il Prefetto, che rimase evidentemente commosso.

Dinamitardo in Trapani, monarchico a Roma



— Se al tempo della Repubblica avessi davvero rimandato indietro la croce, oggi non la vedrei brillare al mio petto!..

Cronaca della Settimana

Ubbriacatura e non colera!

Giovedì sul vapore Solunto proveniente da Tunisi le autorità sanitarie riscontravano in un cameriere di bordo dei sintomi di colera. Il disgraziato travagliato di un forte vomito era abbattutissimo. Elevato il sospetto di colera non fu concessa la libera pratica al vapore e tutti i passeggeri per ordine delle autorità furono isolati parte al Lazzaretto, parte a S. Francesco. Le proteste dei segregati non furono poche, né tutte fatte in forma cortese; pure furono mantenute le disposizioni in attesa di ordini superiori. Si accertava poi che l'ammalato durante la traversata Tunisi-Trapani aveva presa una fortissima ubbriacatura che gli provocò il vomito e la diarrea. Ora è fuori pericolo. I passeggeri dopo 24 ore furono tutti rilasciati.

Noi dinanzi a questo fatto non avremmo nulla da osservare, essendo ogni misura di precauzione ben fatta, specialmente trattandosi di colera. Ma diciamo solo che di fronte ad un caso simile, l'autorità comunale a cui più specialmente dovrebbe riguardare e interessare l'incolumità della città, non doveva così facilmente permettere che l'ammalato sospetto venisse trasportato in terra. Ciò non per mancare di umanità verso infelici colpiti da sì crudele e violenta malattia; ma nel supremo intendimento di preservare la cittadinanza da ogni più lontano contatto. L'interesse del commercio e la tranquillità pubblica avrebbero dovuto consigliare alle autorità maggior ocularità e maggiore prudenza nell'accogliere con tanta facilità ammalati sospetti provenienti d'altri luoghi, ciò che avrebbe potuto procurarci la bella sorpresa di fare dichiarare infetto il nostro porto.

Ed ora dinanzi a questo spettro terribile del male che minaccia la nostra Sicilia e anche l'Italia non ci sembra fuor di luogo domandare alle nostre autorità comunali: si sono messi in grado di fronteggiare con sollecita e pronta azione il male nel caso di una probabile ricomparsa? Hanno preventivamente curato la disinfezione e la pulizia di certi quartieri popolari applicando rigorosamente le disposizioni delle leggi igieniche?

Hanno circoscritto, colle opere proposte dal Consiglio Sanitario provinciale, quella zona della tubulatura dell'acquà che resta in contatto diretto colle fogne? La vigilanza igienica sui generi alimentari procede con attività ed ocularità, in modo da scartare ogni materia impura che potesse essere il fomite della ricomparsa del male? Il gabinetto d'igiene si trova in condizione di funzionare regolarmente e bene, in modo che la cittadinanza non avrebbe a soffrire le stesse sorprese della estate scorsa? In che modo s'è pensato e provveduto a tutto ciò?

La cittadinanza ha il diritto di essere assicurata su tutto ciò, per potere rima-

nere tranquilla ed attendere senza preoccupazione al suo commercio ed alla sua attività normale.

Consiglio Comunale

E' stato convocato in sessione straordinaria per i giorni 10, 14, 16, 19, 21 corrente alle ore 15. La maggior parte degli articoli isoritti all'ordine del giorno riguardano argomenti di ordinaria amministrazione. Di qualche importanza sono gli articoli: 8. Modifiche al progetto di sistemazione di via G. B. Fardella. 15. Domande di vari appaltatori di lavori comunali per pagamento di interessi sui loro crediti liquidi, 37, 38: Voti al governo del Re per le ferrovie complementari in provincia di Trapani, e per la desistenza della lite iniziata per il contributo delle provincie di Trapani e Palermo per la ferrovia Trapani-Palermo.

Navi inglesi a Trapani

Giovedì 9 corr., verso le ore 18 si ancoravano nel nostro porto la cacciatorpediniera "Angler", e l'yacht "Navourneen", di bandiera inglese, provenienti da Tunisi.

Sull'yacht è imbarcato un ammiraglio inglese, il quale fa un giro turistico per i porti della nostra isola, recandosi anche a visitare le antichità più famose.

L'elegante yacht e la graziosa cacciatorpediniera sono stati oggetto di viva curiosità per parte del pubblico.

Ordine dei medici

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici è convocato per il 16 corr. alle ore 14 nel locale sociale per trattare i seguenti argomenti: Commemorazione del dottor V. Grassellini — Comunicazioni — Ammissione di soci — Tassazione di onorari — Sezioni dell'Ordine (Regolamento) — Lega medica marsalese — Federazione Sanitaria di Salemi — Libro nero (Regolamento) — I medici e la Statizzazione delle assicurazioni — L'ordine e la profilassi anticolerica — Krumiraggio (provvedimenti).

Per il Consiglio di Disciplina fra gli Impiegati Comunali

L'Assemblea dei Segretari e Impiegati Comunali ha, domenica scorsa, deliberato di designare ai colleghi della Provincia i nomi del Dott. Antonio Cominetti, Cavalier Nicolò De Castro quali membri titolari del Consiglio di Disciplina, istituito dall'art. 101 del Regolamento alla legge Comunale Provinciale.

A membri supplenti i Signori: Marrone Ignazio di Paeco. Rag. Mario Rallo da Marsala, Barbera Giovanni di Castelvetrano, Pipitone Francesco da S. Ninfa.

Si è pure, con soddisfazione generale stabilito una adunanza provinciale a Castelvetrano per il 1° e 2 luglio p.v. allo scopo di dichiarare costituita l'Associazione Provinciale e discutere il programma statuto.

Istituto Tecnico e Nautico

Dalla Presidenza del R. Istituto Tecnico e Nautico ci si comunica:

Le iscrizioni agli esami di licenza e di ammissione alle diverse classi, saranno ricevute sino al 15 corrente Giugno.

Le prove scritte per gli esami di licenza avranno principio il 3 Luglio alle ore 8 (otto).

Le prove scritte per gli esami di ammissione avranno principio il 1. Luglio alle ore 8,30.

Le prove scritte nelle materie complementari per i candidati esterni agli esami di licenza, avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 e 30 Giugno corrente.

Un ferito di pietra?

Lunedì alle ore 22 riparava al nostro ospedale il facchino Cristoforo Baiardi di anni 19 con ferita da coltello alla testa al lato sinistro lunga cent. 9 e profonda fino all'osso. Al medico di guardia che l'interrogava disse di essere stato colpito da una pietra d'ignota provenienza.

Ammalati d'occhi

Il Prof. C. Addario p. di Clinica oculistica della R. Università di Palermo, verrà il 1° luglio in Trapani, (Grand Hotel) per la solita consultazione, e vi si tratterà i giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio. Riceverà ed opererà gli ammalati d'occhi dalle 8 alle 12 e dalle 3 alle 6 p. m.

Cinematografo

Gli spettacoli cinematografici di questa settimana sono stati attraentissimi e interessantissimi, ed il pubblico non ha lasciato di accorrere numeroso, tanto più che ottimi e divertenti sono i numeri di caffè concerto.

LIBRI E RIVISTE

La Sicilia Illustrata

È uscito il numero V della "Sicilia Illustrata", la elegantissima rivista letterario-artistico-mondana.

Il fascicolo, ricco di brillanti articoli e di magnifiche illustrazioni, contiene:

"Intenessi siciliani", Il problema delle comunicazioni; G. Montesanti — "En Vagon", Impressioni (con 6 illustrazioni); Luisa Caico — "Ettore Ximenes", (con 9 illustr.); Francesco Colnago — "I dintorni di Palermo (Bagheria); Ina Flax — Un illustre Siciliano scomparso, Damiani D'Almeida (con 6 illustr.); S. Marraffa Abate — "Famiglie patrizie siciliane", La famiglia Landona (con 5 illustr.); Prof. Di Bartolo — "Sicilia Contemporanea", Il senatore Paternò — Il comm. Cocuzza — "Scrittrici Siciliane", Silvia Reitano; F. Biondolillo — "La scuola d'arte applicata alle industrie in Siracusa", (con illustr.); Prof. G. Parlato — "Sulle rovine di Solunto", (Poesia); S. Praitano — Cronache mondane, Sportive, Teatrali, ed altre interessanti rubriche.

Quattro romanzi di Ugo Valcarenghi

La casa editrice italiana Fratelli Ferraro e C. - Torino, v. Rossini 6, ha messo in vendita in questi giorni in nuove eleganti edizioni, quattro romanzi di Ugo Valcarenghi. Essi sono fra le migliori opere di questo fecondo e geniale scrittore. Due di essi (Dedizione e Alta marea) sono di ge-

nerie passionale e psicologico; un terzo (L'eredità di Peppino) è di carattere morale ed educativo; e il quarto (Il primo Amore) oltre alla narrazione, reca una interessante e vivace polemica teatrale ed artistica. Dedizione è certamente quello che ebbe il maggior successo di pubblico; esso è giunto infatti alla quarta edizione; rara fortuna per un romanzo italiano!

Mentre s'apre la stagione favorevole alle villeggiature, e le opere di letteratura a-mena sono maggiormente gradite, tornano veramente opportune queste nuove edizioni di buoni e dilettevoli romanzi.

Esse giovano anche a dimostrare che, non ostante la grave perdita che in questi ultimi tempi l'Italia ha fatta dei suoi maggiori scrittori, questa difficile forma letteraria non è affatto trascurata da quei pochi che sono sulla breccia, e particolarmente dal Valcarenghi che è fra i migliori cultori del romanzo, e dal quale il pubblico e la critica hanno il diritto di attendersi anche un libro nuovo, che riconfermi al valoroso scrittore la simpatia e la fama meritamente conquistate colle precedenti opere.

Mercoledì alle ore 15,30 fra le braccia del figlio e della madre adorata moriva improvvisamente

VINCENZO POMA D'ALI

Ogni rimedio della scienza fu vano contro il fulmineo insorgere del male, che in pochi istanti rese cadavere il nostro caro amico.

La notizia sparsasi come un baleno per la città destò nell'animo di tutti una profonda impressione e subito fu un continuo pellegrinaggio nella casa del povero estinto, da dove nessuno usciva senza una lagrima negli occhi, senza rimpiangere amaramente una rara esistenza spezzata nel fiore degli anni. La immagine di lui piena di vita e di salute era ancora palpitante davanti agli occhi di tutti.

La grande bontà dell'animo suo traspariva dalla costante garbatezza dei suoi modi e dal sorriso perenne delle sue labbra.

Rimasto vedovo nel fiore degli anni, aveva dedicato tutte le sue cure all'unico caro figliuolo il di cui avvenire era la meta di tutte le sue aspirazioni. E gli ultimi palpiti del suo cuore furono davvero per lui, perché davanti a lui, nell'atto che lo carezzava, fu colto dal male inesorabile fulmineo.

Le corone di fiori riempirono ben presto col loro profumo la camera ardente, dove nel letto di morte serenamente giaceva il nostro amato estinto.

Alle ore 17 dell'indomani ebbe luogo il trasporto funebre. Il corteo in forma veramente solenne partì dalla casa dello estinto preceduto dalla musica militare e da un plotone dell'85. reggimento Fanteria, giacchè era ufficiale della milizia territoriale.

Chiudeva il nostro corteo una fila interminabile di carrozze portanti ciascuna una ghirlanda. Il corteo accompagnato da un numeroso stuolo di amici, e di conoscenti percorse il Corso V. E., Via Tor-rarsa, Corso Garibaldi, piazza Cavour, Via G. B. Fardella.

In piazza V. E. il corteo si fermò e lo avvocato Placido Guccione con commossa ed elevata parola ricordò le virtù dello estinto e in nome degli amici gli diede l'estremo saluto.

Ringrazio per la famiglia l'avv. Enrico Giannitrapani.

Il carro funebre quindi continuò per il cimitero, lasciando nell'animo di tutti rimpianto per una giovane esistenza, così crudelmente troncata.

La famiglia dell'estinto, per mezzo nostro, mentre chiede venia a quanti per involontaria dimenticanza nel momento del dolore non fu data partecipazione, ringrazia le autorità civili e militari e gli amici tutti per l'ultimo tributo di affetto reso al loro caro congiunto.

Il Prof. Antonino Agliastro
Chirurgo-Dentista

diplomato alla R. Università di Napoli, sulla facoltà di Medicina e Chirurgia, con ventidue anni di esercizio professionale oltre avere preso parte a due Congressi dentistici, il primo in Giugno 1900 in Napoli, ed il secondo in Maggio 1902 in Roma, avvisa i suoi clienti che ha messo a nuovo il suo gabinetto con apparecchi elettrici, sputacchiera con acqua corrente uso americano, sedia operativa con tutti i movimenti voluti dall'arte dentaria.

Denti e dentiere artificiali in tutti i sistemi, Corone d'oro, apparecchi per raddrizzare denti storti, otturazione del palato e del velo pendolo, otturazioni dei denti cariati, spazzolini per denti e polvere dentifricia.

Il gabinetto è sito sempre in Piazza Marina rimpetto la Villetta dove suona la musica.

Liberale Papa — Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO
 UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.° piano
 AGENZIE - ALCAMO - CASTELLAMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 30 Aprile 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 207.440	64	Capitali	L. 1.200.000	00
Effetti	3.090.295	35	Riserva	29.356	67
Titoli di proprietà	2.137.988	21	Fondo oscillazione Titoli	50.064	89
Sovvenzioni	64.855	92	Depositi in c. c. ed a risparmio	3.594.839	32
Partecipazioni	138.193	22	Buoni fruttiferi	835.915	40
Conto corrente garantito	15.068	69	Effetti all'incasso conto terzi	19.495	85
Anticipi agli impiegati	21.515	43	Banche corrispondenti e clienti	443.254	02
Banche corrispondenti e clienti	216.429	39	Esattorie e Tesorerie	444.432	37
Agenzie loro c. c. (saldo)	313.197	03	Creditori diversi	465.794	85
Esattorie e Tesorerie	629.040	92	Dividendi a pagare	7.182	24
Debitori diversi	317.320	57	Cassa di previdenza per gli impiegati	12.739	35
Mobili e spese d'impianto	12.331	05	Utile lordi del corrente esercizio	110.016	68
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	07			
Spese generali e tasse del corrente esercizio	91.429	67			
	L. 7.305.191	88		L. 7.305.191	88
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 130.998,19		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 130.998,19	
" a custodia	361.729,--		" a custodia	361.729,--	
" obblig. a cauzione	457.550,--		" obblig. a cauzione	457.550,--	
	L. 950.274	19		L. 950.274	19
Totale L. 8.153.466	07		Totale L. 8.153.466	07	

I Sindaci: I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA
 La Direzione Centrale: MESSINA - SINATRA QUARTANA F.
 Il Ragioniere: B. SOLISA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente - interesse 2%
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio - interesse 2,80%
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

Libretti di Piccolo Risparmio - interesse 3%
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

Buoni Fruttiferi con scadenza fissa
 da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%
 da 6 a 11 mesi - " 3%
 da 12 a 18 mesi - " 3,25%
 da 19 mesi ad oltre - " 3,50%

Sconto e incasso di effetti cambiari.
 Compra e vendita di divise estere.
 Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.
 Anticipazioni sopra merci.
 Aperture di Crediti liberi e documentati.
 Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.
 Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
 Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
 Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.
 Servizio Cedole: Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

LA SICANIA - Linea Commerciale B
PARTENZE
 Sabato mattina
 Trapani
 Marsala
 Livorno
 Napoli
 Palermo
 Trapani
 Approdo quindicinale a CIVITAVECCHIA da eseguirsi all'andata prima di GENOVA

LA SICANIA - Linea Commerciale A
ARRIVI
 Sabato mattina
 Lunedì sera
 Sabato mattina
 Lunedì id.
 Martedì sera
 Giovedì mattina

LA SICANIA
 SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato
 SEDE IN Trapani - SUCCURSALE A Marsala

ARRIVI
 Mercoledì (di ogni settimana)
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.
 Giovedì
 MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.
 Venerdì
 IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.
 Sabato
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.
 Domenica
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

ITINERARIO
 Lunedì (di ogni settimana)
 IMERA - Cap. Cafiero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P. to Empedocle - Linosa - Lampedusa.
 Mercoledì
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.
 Giovedì
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.
 Domenica
 MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.
 Domenica
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

LA SICANIA - Linea Commerciale A.

ARRIVI
 Domenica mattina
 Martedì id.
 Mercoledì id.
 Giovedì id.
 Venerdì sera
 Mercoledì mattina
 Giovedì id.
 Mercoledì id.
 Venerdì id.
 Lunedì id.
 Martedì id.
 Giovedì sera

PORTI
 Trapani
 Marsala
 Catania
 Riposto
 Messina
 Napoli e Golfo
 Livorno
 Genova
 Livorno
 Napoli
 Catania
 Messina, Reggio o Milazzo
 Trapani

PARTENZE
 Domenica mattina
 Domenica pomeriggio
 Martedì sera
 Mercoledì id.
 Giovedì id.
 Lunedì id.
 Mercoledì id.
 Martedì id.
 Mercoledì id.
 Sabato id.
 Lunedì id.
 Mercoledì id.

Approdi eventuali a SPEZIA da eseguirsi prima di GENOVA all'andata

MONTE S. GIULIANO
 Situazione incantevole
 Una delle più ridenti stazioni climatiche d'Europa
 Antica dimora di Venere
 Elevazione: 800 m. dal livello del mare
 Temperatura massima 18.°
 Scelto per impiantarvi il primo sanatorio antimalarico della Croce Rossa
PANORAMA MERAVIGLIOSO
Modern Hôtel
 (aperto in tutte le stagioni)
Igea Hôtel
 (aperto in estate)
 con terrazza per Tennis
 Salone per feste - Sala per biliardo
CUCINA DI PRIMO ORDINE - CONFORT MODERNE
 BAGNI - ILLUMINAZIONE ELETTRICA - SERVIZIO D'AUTOMOBILI
 Rivolgersi al proprietario:
ANTONIO SERAFINI
 Grand Hôtel Trapani

MAGLIERIA
 di lana, filo e cotone
 Coverte di Piquet
 bianche e colorate

GUANTI
 per uomo e donna
 pelle, filo, lana e cotone

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
 in
 Cravatte

CAPPELLINI DI PAGLIA
 per ragazzi
 ultima novità

COLLI e POLSI
 Camicie
 colorate e bianche

SCIARPE
 lana e seta
 Vasto assortimento

PARASOLE
 ultime creazioni

VALIGERIA
 Necessaire da viaggio
 Bastoni e Cravaches

BIANCHERIA per SIGNORA

GRANDI MAGAZZINI
Cristoforo Buonocore
 Trapani - Via Torrearsa 26-28

Esposizione permanente degli Articoli Estivi

Arrivi giornalieri
 DELLE
PIÙ ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi - Massimo buon mercato - Prezzi fissi

ARTICOLI da REGALO

CALZETTERIA
 completa
 seta, filo, lana e cotone

FAZZOLETTI
 seta, batista
 lino e cotone

PROFUMERIA
 Giocattoli
 Asciugamani
 e Servizi da tavola

RICCO ASSORTIMENTO
 in
 Costumini Ragazzo

CONFEZIONI
 per
 Signora e Bambini

PORTAFOGLI
 Portafazzoletto
 Borse per Signora
 * Novità *

TAPPETI
 da tavola e scendilette
 Tende e Portali

GIARRETTIERE e BRETELLE
 BUSTI
 * ultima creazione *

PROF. GIROLAMO PAGLIANO
 FIRENZE
 VIGIA DEPOSITARIA
 ONVITIVA OSOBIORIO
 INVENTORE DELLO SCIROPPO PAgLIANO

Sciroppo Pagliano
 LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
 È INDICATISSIMO IN PRIMA-
 VERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE
 Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello Stomaco e degli Intestini, l'Influenza, le Gonorree, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici, le gottose, le malattie del rene, le infezioni del sistema nervoso. I disturbi tutti cagionati dal sangue impuro, le emicranie, le nevralgie, l'eczema, l'ipertensione, la stitichezza, sono combattuti e vinti. Escita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la stitichezza celeste travestita dalla firma
 Cristoforo Buonocore

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
 Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
 63 Pag. 369

A. L. F. A.
 ANONIMA LOMBARDA FABBRICA AUTOMOBILI
 Rappresentante esclusivo
 per TRAPANI e provincia
Sig. Giacomo Hopps Caracci
 Mazzara del Vallo

Nella **Tipografia Aurora F. seo** Lombardo si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi a Commercio, nonchè delegati Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

DEPILENO
 DEPILATORIO INNOCUO del Dottor Boerhaave. Effetto sicuro e rapidissimo CONTRO l'ipertricosi (sviluppo di peli in individui o in parti su cui non dovrebbero manifestarsi) e tentato l'uso di varie composizioni depilatorie, liquide e solide, ma tutto senza alcun successo, si deve al BOERHAAVE se si è riusciti ad ottenere un preparato che faccia non solo cadere i peli senza irritare la pelle, ma che ricada anche a distruggere la radice e la papilla del pelo, che si atrofizza completamente. Prezzo L. 2,50 (franco di porto L. 4).
 Rivolgersi alla Premiata Officina Chimica dell'Angela
 MILANO - Via S. Calocero 25 a - MILANO

Grande assortimento di Corbeilles
 presso
DOMENICO DE CARO
 - Via Garibaldi (palazzo Saura)

Tutti all'Esposizione!
 La Società Romana Alloggi
 Rappresentata in Trapani
 dall'AGENZIA DI CITTÀ
 delle Ferrovie dello Stato
 è in grado di fornire ottimi alloggi con prezzi modicissimi.
 La Società Romana Alloggi
 dà oltre qualsiasi informazioni e provvede a qualsiasi servizio di Restaurant, vetture, guide ecc.

LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER
 è stata volutamente ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente da macchina da cucire di ultima invenzione E LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DISTINTO DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcorno - Corso 6 Aprile N. 13b - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.

SINGER "66"

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER
 è stata volutamente ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente da macchina da cucire di ultima invenzione E LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DISTINTO DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Alcorno - Corso 6 Aprile N. 13b - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.